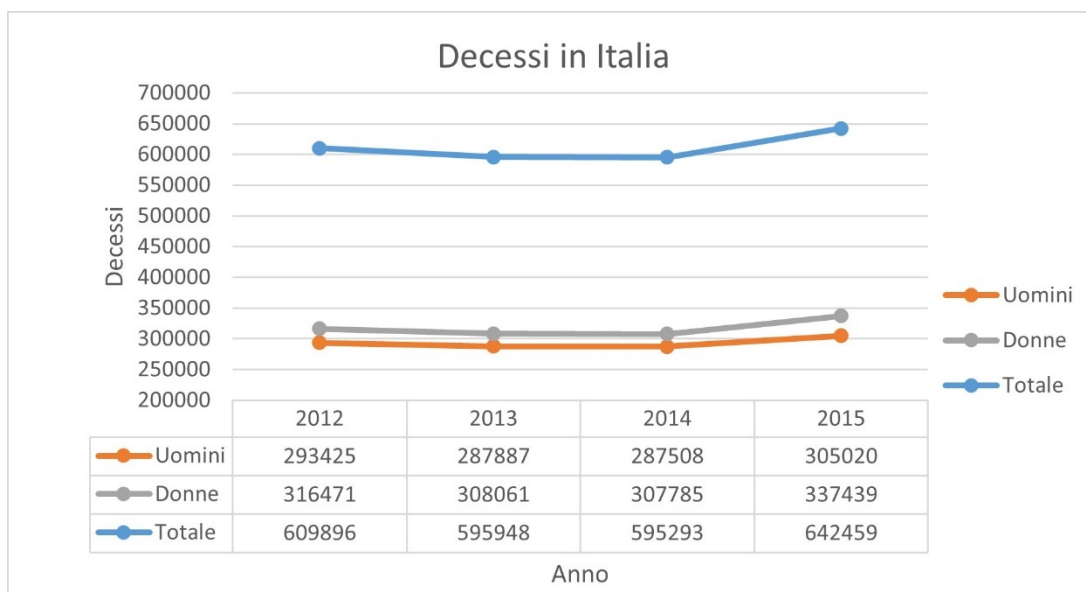


## Sommario

La mortalità .....	2
Cause di morte .....	3
Le condizioni di salute .....	4
Malattie infettive .....	8

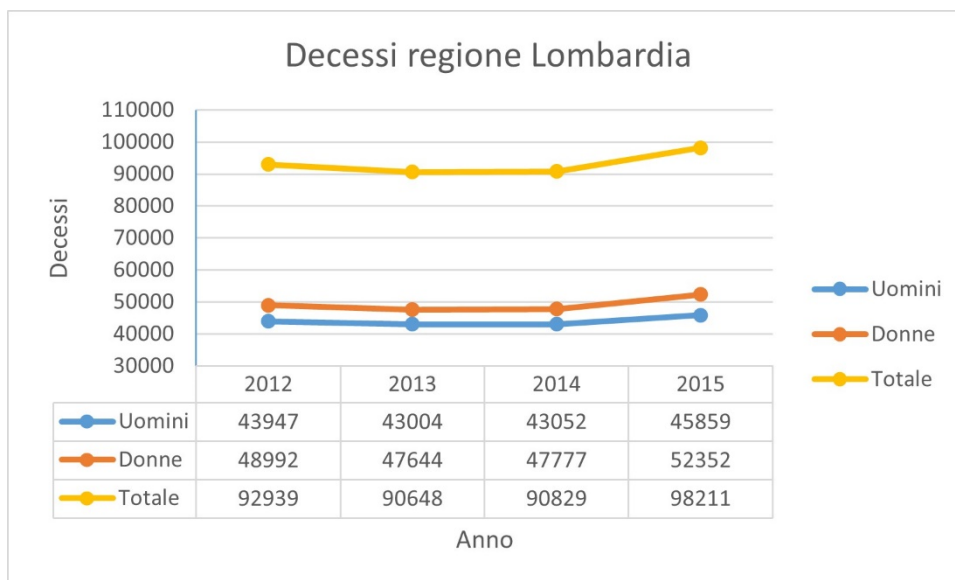
## La mortalità

Il primo dataset raccoglie i dati della mortalità, raggruppati per gruppi e patologie singole, per l'Italia, Regione Lombardia e infine le singole province.



*Figura 1*

Nella Figura 1 sono stati riassunti i dati sui decessi sull'intero territorio italiano, si nota come l'andamento sia piuttosto costante mentre nel 2015 si è registrato un aumento. In generale, si registrano maggiori decessi di donne.



*Figura 2*

Lo stesso andamento si registra in Lombardia, nel 2015 vi è lo stesso aumento e si registrano maggiori decessi di genere femminile.

## Cause di morte

Analizzando i gruppi delle patologie per l'Italia sono emersi dati piuttosto costanti, con poche sorprese, riassunti nella seguente tabella:

Gruppi di cause di morte con maggiore incidenza

Donne	Uomini
Malattie del sistema circolatorio	Tumori
Tumori	Malattie del sistema circolatorio
Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema respiratorio

Per gli anni presi in considerazione, i gruppi sono costanti; per le donne le malattie del sistema circolatorio hanno maggiore incidenza sul totale, nel 2012 41,1%, nel 2015 40,25%. Mentre i tumori vanno dal 24,41% del 2012 al 23,47% del 2015 e infine le malattie del sistema respiratorio si aggirano intorno al 6%. Tra le tre categorie vi è una distinzione netta, situazione diversa nel caso degli uomini; in questo caso tumori e malattie del sistema respiratorio hanno una percentuale di incidenza simile che si aggira intorno al 30%, mentre la terza categoria si aggira all'8%.

Nelle tre province più popolate lombarde, ovvero Milano Brescia e Bergamo, la situazione non è diversa da quanto già detto per l'intero territorio nazionale.

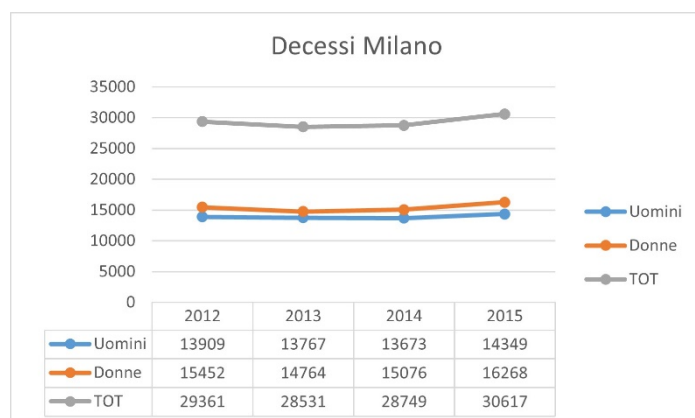


Figura 3

I tumori sono la maggiore causa di morte per gli uomini in tutte e tre le province, mentre per le donne le malattie del sistema circolatorio. Anche le singole patologie si distribuiscono in maniera omogenea nel dataset, difatti sia considerando le tre province lombarde sopracitate, che l'intera regione, che l'intero Paese, ciò che emerge è che per le donne le malattie cerebrovascolari sono quelle che mietono più vittime; mentre per gli uomini si tratta dei tumori maligni (trachea, bronchi, polmoni).

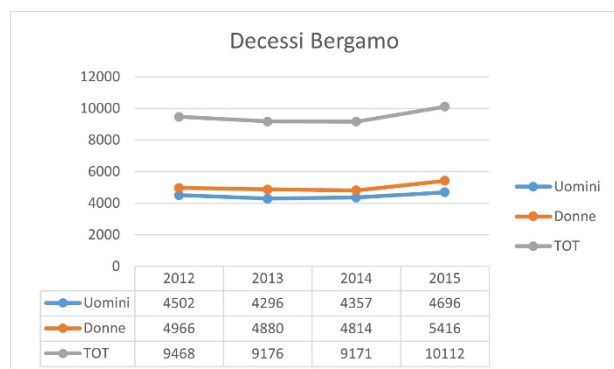


Figura 5

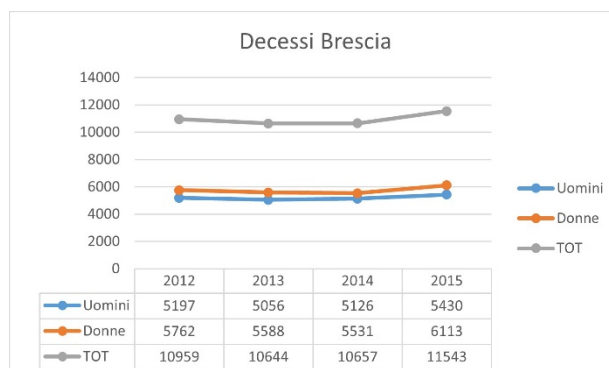


Figura 4

## Le condizioni di salute

In questo secondo dataset vengono raccolti dati relativi alle condizioni di salute, per gli anni 2012-2016, e come il precedente dataset i dati sono raccolti per provincia, e sono presenti i dati aggregati regionali e nazionali. Le dimensioni più importanti di questa raccolta sono la speranza di vita, il tasso di mortalità<sup>1</sup> e il tasso di mortalità infantile<sup>2</sup>.



Figura 6

Grazie alla Figura 6 è immediato comprendere come la speranza di vita stia via via aumentando col passare del tempo, e che mediamente le donne vivano più a lungo rispetto gli uomini. Di seguito viene mostrata la Figura 7 che rappresenta linearmente la distribuzione della speranza di vita per le singole province lombarde nel corso degli anni.

Seppure *leggermente* confusionaria, mostra come la provincia di Monza Brianza sia quella con la maggiore speranza di vita al 2016 (circa 84 anni), mentre la peggiore è Pavia. Un'altra considerazione da tenere in conto è che la linea rossa/arancione in mezzo alla Figura 7 rappresenta l'Italia e si può notare come la maggior parte delle province sta al di sopra della suddetta linea, che rappresenta appunto la media nazionale. Mentre la spessa linea rosa rappresenta la regione Lombardia, si nota che è al di sopra della linea rossa; perciò, possiamo concludere che la speranza di vita nella regione Lombardia mediamente è più alta rispetto la media nazionale.

<sup>1</sup> Tasso di mortalità per 1000 abitanti.

<sup>2</sup> Tasso di mortalità infantile per residenza per 1000 nati vivi.

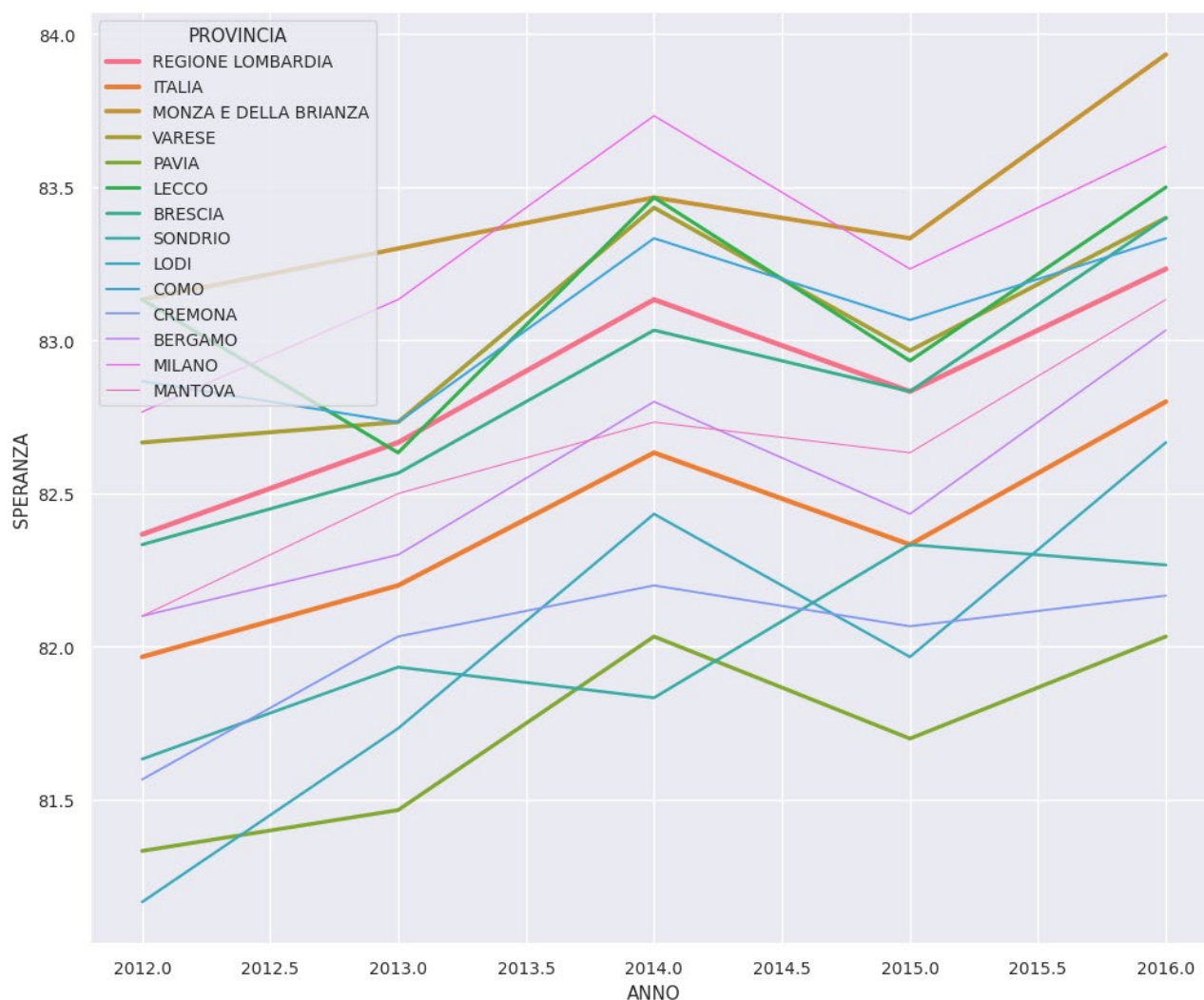


Figura 7

Specularmente alla speranza di vita viene rappresentato il tasso di mortalità, nella Figura 8 difatti in si vede come gli uomini abbiano un tasso maggiore delle donne. La Figura 9 è quasi una versione sottosopra della Figura 7, si nota come la provincia di Pavia abbia il tasso di mortalità più alto, la linea che rappresenta l'Italia è sempre nel centro, la regione Lombardia è sotto la media nazionale e infine la provincia di Monza Brianza ha il minor tasso.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità infantile, si vede nella Figura 10 un'anomalia intorno al 2014, da quell'anno in poi, infatti, il tasso aumenta velocemente per il genere femminile, mentre diminuisce altrettanto velocemente per il genere maschile. Dal 2012 a poco prima del 2014 il tasso era abbastanza omogeneo e costante. Nella Figura 11 sono rappresentate tutte le province lombarde, rispetto gli altri grafici questo è il più caotico, ciò sta a significare l'alta variabilità del tasso di anno in anno. La provincia col minor tasso stavolta è Varese, mentre quella col numero più alto è Cremona (al 2015, data di ultimo rilevamento).

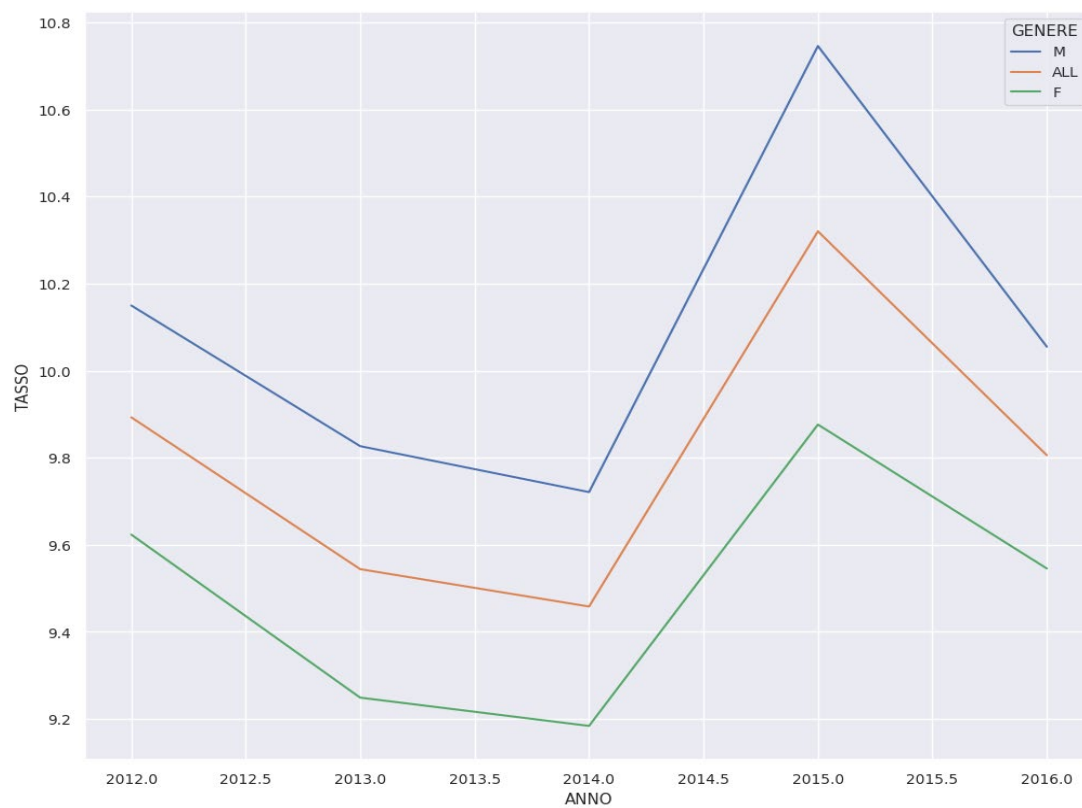


Figura 8

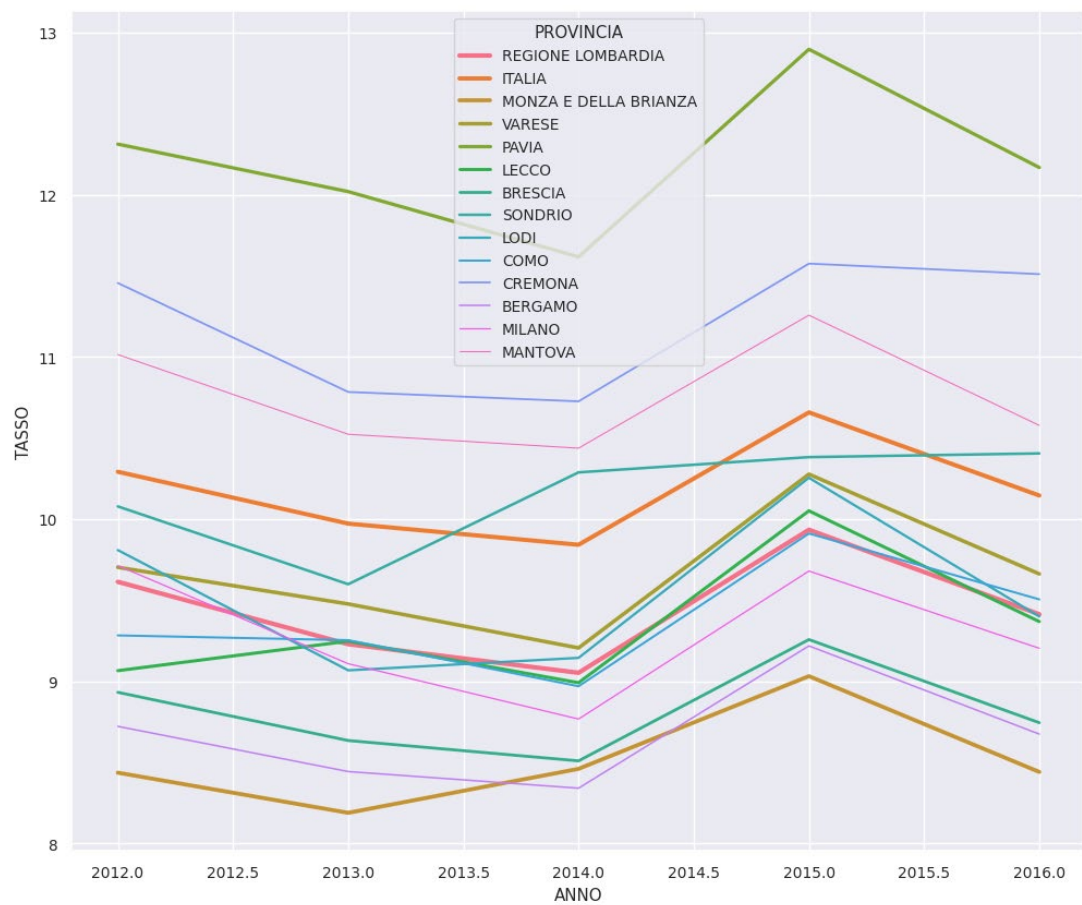


Figura 9

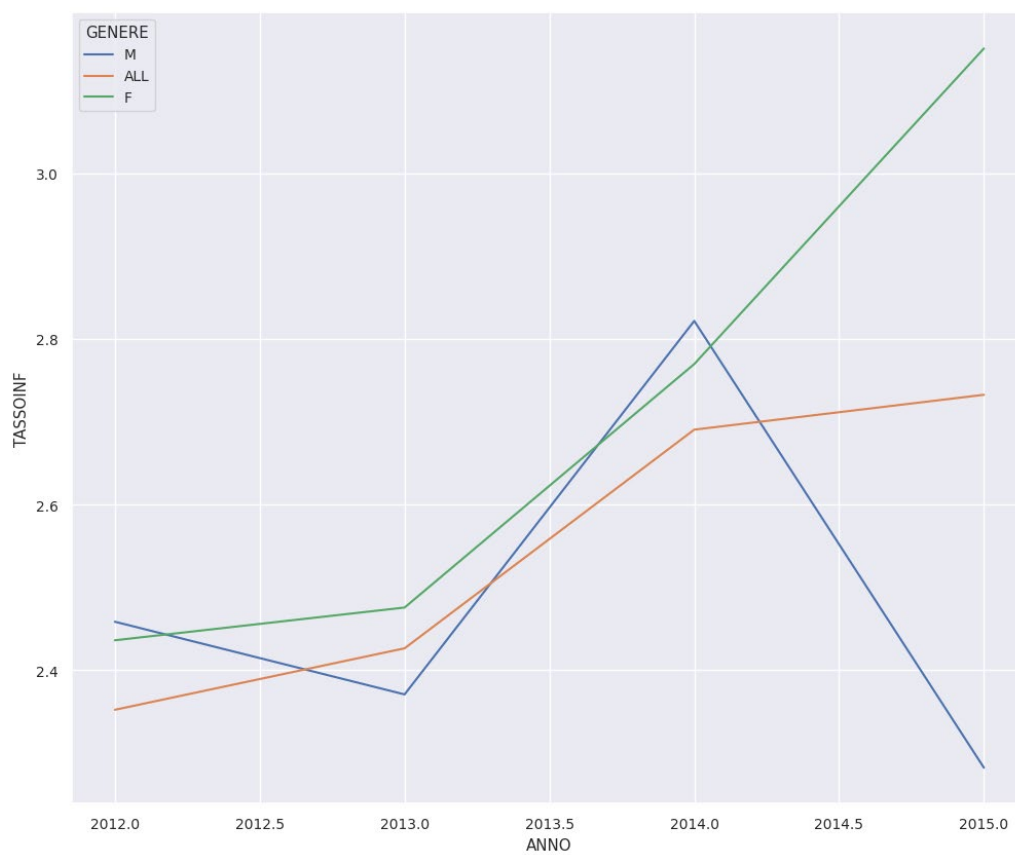


Figura 10

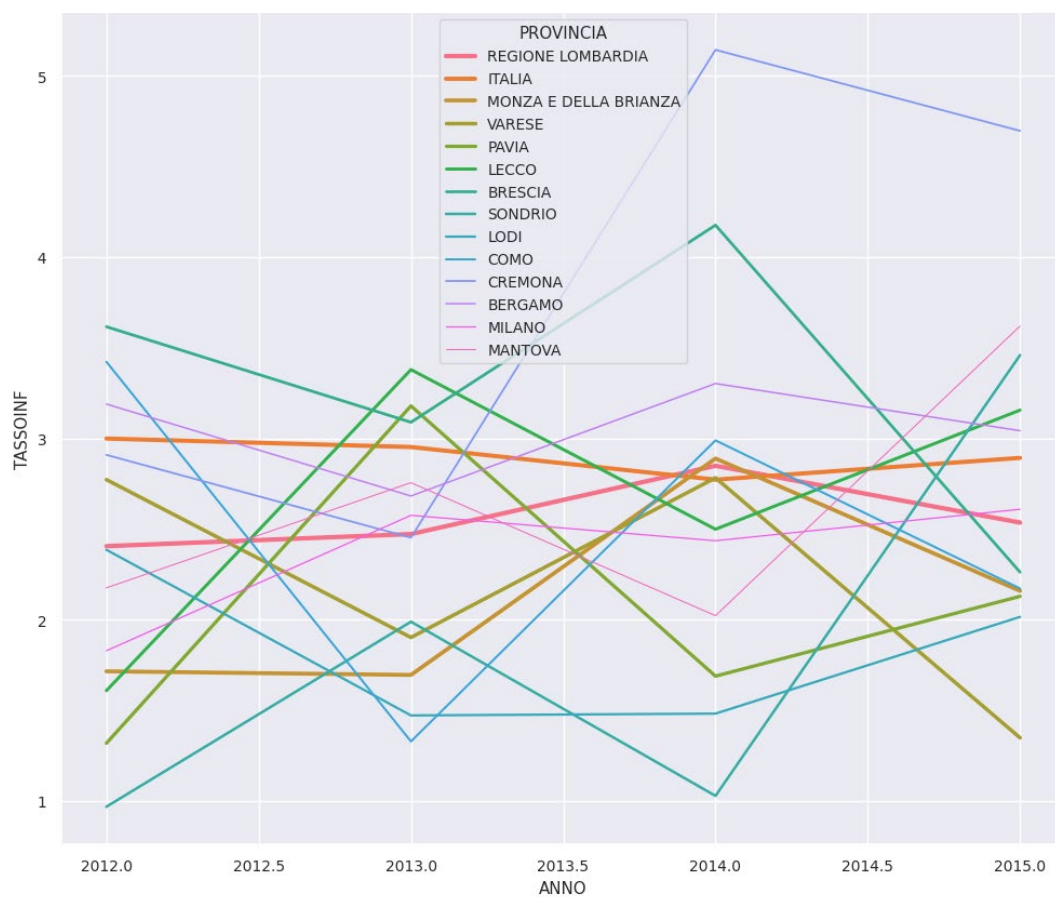


Figura 11



## Malattie infettive

In questo terzo e ultimo dataset sono trattate le malattie infettive, raggruppate in malattie esantematiche infantili, malattie batteriche e malattie gastrointestinali.

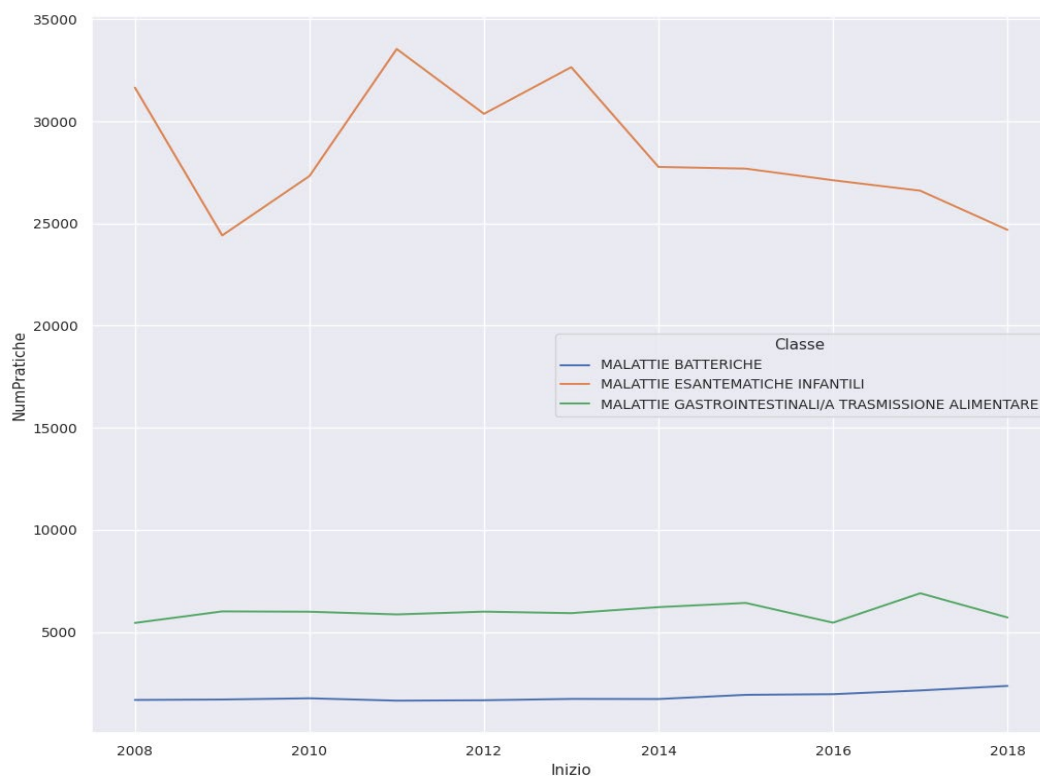


Figura 12

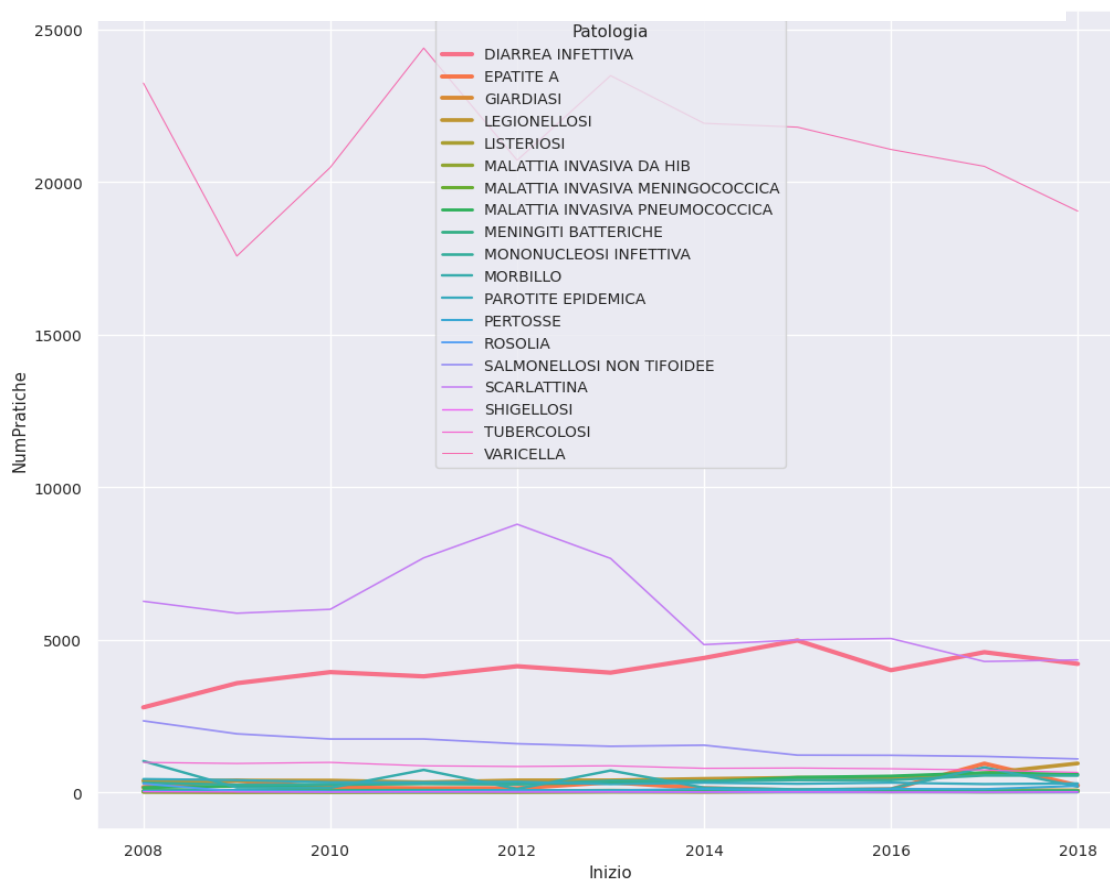


Figura 13



Con la Figura 12 si nota a colpo d'occhio la disparità di distribuzione, le malattie esantematiche sono molto più ricorrenti rispetto le altre due. In particolare, nella Figura 13 si mostra come la varicella sia la malattia più diffusa, a seguire la scarlattina e la diarrea infettiva. Per vedere la distribuzione delle malattie per età, viene in soccorso la Figura 14. Nelle fasce di età 0 e 1 (leggere descrizione Figura 14) sono presenti la maggior parte dei contagi di varicella, scarlattina e diarrea infettiva. La fascia compresa tra 1 e 2 invece è quella che mostra meno contagi e infine con la fascia 3 i contagi, com'era prevedibile, tornano ad aumentare.

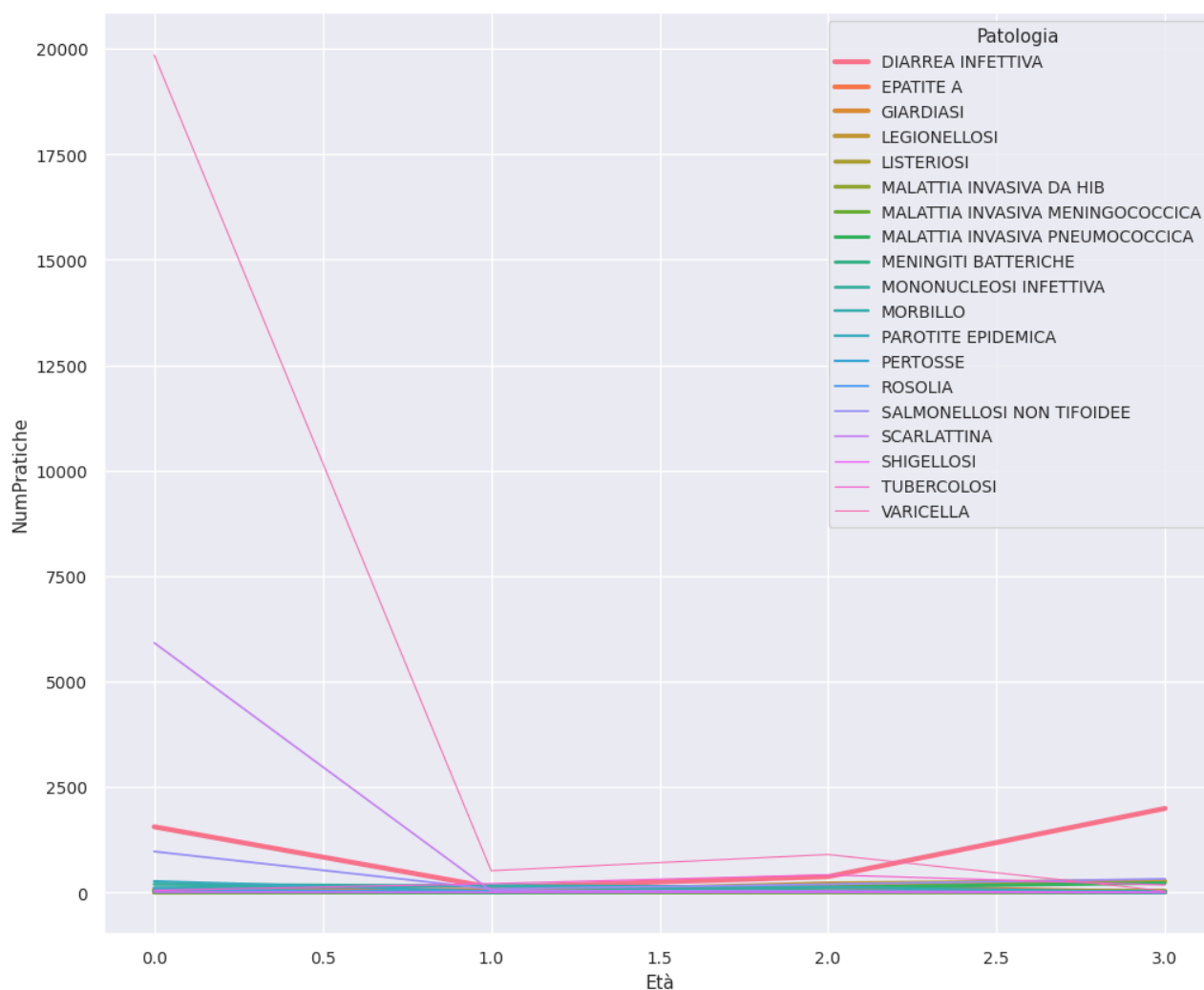


Figura 14. Divisione per fasce di età 0= 0-14 anni, 1= 15-29 anni, 2= 30-64 anni, 3= 65-85+ anni)